

L'attore legge le pagine degli autori ospiti del premio: Criaco, Abate, Maffia e Aloe

Caccuri, la Calabria “parla” con Mazzotta

di RICCARDO DE FRANCO

CACCURI - “La Calabria si racconta”. Ce ne sono di storie da raccontare, forse ancora troppe, su una terra che con i silenzi ha cementificato le ingiustizie subite e le proprie vergogne. Eppure i calabresi non smettono di narrare, non smettono di guardarsi indietro e tramandare quello che hanno visto, soddisfazioni e delusioni di cui sono stati testimoni.

Nella cornice pittoresca di un piccolo paesino silano l'occasione di raccontarsi è il pretesto per dare quel tocco in più ad una serata già

ottimamente organizzata. La prima tranche del Premio letterario Caccuri ha offerto al pubblico intervenuto un connubio che ha dato spazio ad alcuni dei testimoni di cui sopra: sul palco è salito Peppino Mazzotta, un attore che la Calabria la conosce bene, per dare risalto agli aneddoti di alcuni suoi conterranei.

Mazzotta ha diviso la scena con il Montalbano televisivo (impersonando l'Ispettore Fazio), ma ha anche fatto ridere gli spettatori cinematografici prendendo parte al film Cado Dalle Nubi di Checco Zalone; oltre a queste voci il suo curri-



Il parterre del primo giorno del “Caccuri”

culum include svariati ruoli tra piccolo e grande schermo, nonché spettacoli teatrali.

Non è la prima volta che l'interprete presta la sua voce per la sua terra, come dimostra il ruolo di spicco nel film “Anime Nere”, adattamento dell'omonimo romanzo di Gioacchino Criaco. Entrambi due successi di fama nazionale, romanzo e pellicola hanno raccontato con efficacia il lato oscuro della Calabria; ieri sera Mazzotta e Criaco hanno rincrociato le loro strade per proseguire questa sinergia, con la lettura di passi del libro “La Calabria si racconta”, raccolta di dieci

racconti firmati da scrittori calabresi (tra cui lo stesso Criaco).

Gli autori dei brani hanno anticipato il reading di Mazzotta per un botta e risposta sulla letteratura calabrese e sulla risonanza che questa ha ottenuto e sta ottenendo in tutto il paese; tra loro anche Carmine Abate, Serena Maffia, Giuseppe Aloe. L'attore subentra al dibattito e compensa la brevità dei passi recitati al microfono con un'intensità avvertita dall'intera platea, il cui coinvolgimento è stato spontaneo.

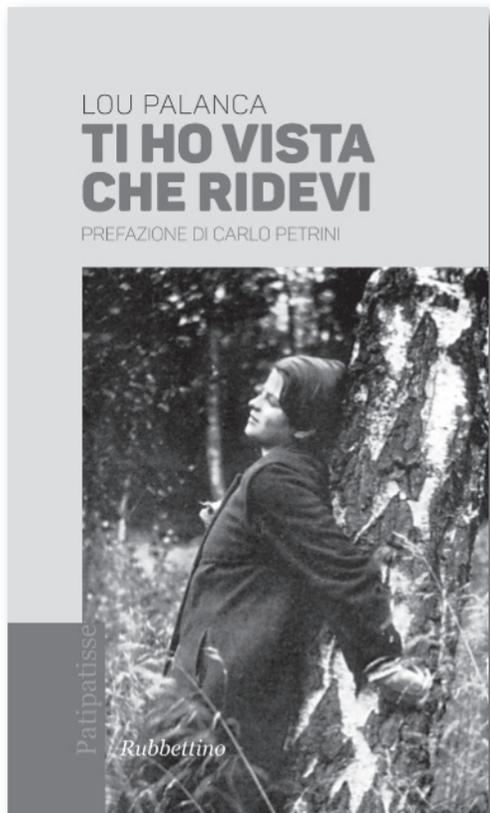
Ma non è stato permeato solo da parole agrodolci questo sabato sera. Caccuri ha premiato i saggi Dante Maffia e Eugenio Marino, e poi ha presentato la performance della Rimbamband per la parte finale della serata. Questa singolare formazione pugliese sta portando in giro per l'Italia spettacoli che mescolano comicità e teatro a suon di swing e jazz, e ieri ha calcato il palco di Caccuri per mettere in scena la sua particolare esibizione.

Esuberanti anche dietro le quinte, i cinque musicisti ci hanno raccontato di aver raggiunto un affiatamento ormai insostituibile, poiché la natura del loro repertorio richiede un'alchimia particolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo lo straordinario successo di **BLOCCO 52**
il nuovo intenso romanzo dei **LOU PALANCA**

TI HO VISTA CHE RIDEVI



“Siamo tutti stranieri, siamo tutti in cerca di salvezza,
siamo tutti sulla terra di qualcun altro”

www.rubbettinoeditore.it

IL COMPLEANNO

Inquietudine e diversità auguri herr Wenders

Il regista compie 70 anni e arriva un nuovo film

ROMA - Inquietudine, viaggio come ricerca di sé, e scoperta delle diversità. Questi alcuni temi del regista, fotografo, produttore, critico cinematografico di nome Wim Wenders 70 anni il 14 agosto. Eterno ragazzo e dandy visionario del cosiddetto “nuovo cinema tedesco”, il regista è conosciuto ai più per essere l'autore di due classici come “Il cielo sopra Berlino” (miglior regia a Cannes, 1987) e “Paris, Texas” (Palma d'Oro a Cannes nel 1984).

Figlio di un medico, Wim Wenders, nato a Düsseldorf nel 1945, dopo il diploma si iscrive a medicina, ma nel 1966 approda a Parigi dove frequenta la scuola di cinematografia Idhec. Tornato in Germania, dal 1967 al 1970 è all'Academy of film and television di Monaco e inizia poi a scrivere con Filmkritik e Süddeutsche Zeitung come critico cinematografico.

Alla macchina da presa ci arriva con cortometraggi. Nascono così negli anni Sessanta: “Scenari”, “Lo stesso giocatore spara di nuovo”, “Città d'argento”, “Film sulla polizia” e “Alabama 2000 anni luce”. Debutta sul grande schermo con “Summer in the city” (1970), film di diploma con protagonista la difficile vita fuori le sbarre di Hanns. Seguiranno: “La lettera scarlatta” (1972) e il poetico “Alice nella città” (1973). Discorso diverso e dal sapore politico per “Nel corso del tempo” (1975), storia di un incontro tra due uomini lungo il confine fra le due Germanie divise allora dal muro di Berlino. Arriva poi “L'amico americano” (1977) con Bruno Ganz e Dennis Hopper, e “Nick's Movie-Lampi sull'acqua” (1980) dedicato al regista Nicholas Ray in cui registra ora per ora le sue ultime ore di vita.

Il film del 1982, “Lo stato delle cose” (Leone d'Oro a Venezia), diventa addirittura un neologismo con la sua storia malinconica di una famiglia di superstiti da un conflitto nucleare. C'è poi la



Wim Wenders

breve deriva americana che poi Wenders ha come rinnegato. Dirige prima Mel Gibson e Milla Jovovich in “The Million dollar hotel” (2000), storia di un albergo frequentato da strani personaggi (Orso d'Argento a Berlino); poi “Non bussare alla mia porta” (2005). «Ho vissuto in America per molto tempo con l'illusione di poter realizzare film americani - disse - per poi rendermi conto che la mia patria, la mia casa, era l'Europa e la mia lingua non era quella del cinema americano, bensì quella del cinema europeo»

La musica è protagonista dei suoi film, basti pensare a Buena Vista Social Club (1998) che gli farà ottenere la prima nomination agli Oscar per il miglior documentario. Nel 2008 dirige il poco riuscito “Palermo Shooting”, poi in Calabria per il primo documentario 3d italiano “Il Volo” nel 2010 fra i rifugiati di Riace e Badolato. Nel 2011 con “Pina 3d”, fa un piccolo capolavoro con il musical sulla figura di Pina Bausch. Poi “Il sale della terra”, dedicato all'opera di Sebastiao Salgado e infine, in arrivo nelle sale italiane il 24 settembre “Ritorno alla vita” con James Franco, Charlotte Gainsbourg, Rachel McAdams e Marie-Josée Croze.